



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO "FALERNA – NOCERA TERINESE-GIZZERIA"

VIA ROSARIO, 1 – 88042 FALERNA CZ – Tel.0968 95056

C.M. CZIC82500A - C.F. 92012920796 – Codice Univoco: UF0FN8

e-Mail – czic82500a@istruzione.it czic82500a@pec.istruzione.it --Web - www.ic-falerna-nocera.edu.it

Piano Annuale per l'Inclusione



ANNO SCOLASTICO 2025/2026

Piano Annuale per l'Inclusione

Premessa

L'istituto Comprensivo "Falerna-Nocera T.-Gizzeria", da sempre attento alle esigenze di tutti i suoi alunni, si rivolge con una particolare enfasi educativa e didattica a quegli alunni che frequentano la scuola in una condizione di disabilità e/o di svantaggio che ostacola il processo di apprendimento e, talvolta, anche la partecipazione alla vita sociale. Tali alunni necessitano di un approccio educativo didattico adeguato attraverso un riferimento alle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e alle recenti indicazioni legislative vigenti riguardanti l'inclusione.

L'istituto intende, pertanto, attraverso un'analisi dei punti di forza e degli elementi di criticità in ambito organizzativo rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, tramite l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere come suggerito dal sistema ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'obiettivo primario è quindi quello di garantire alle fasce di alunni con *bisogni educativi speciali* una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti fino alla predisposizione di una programmazione educativa individualizzata (PEI) o di un piano didattico personalizzato (PDP), con una ricaduta positiva sugli aspetti legati ad una didattica per competenze nonché inclusiva nel rispetto delle caratteristiche dei singoli alunni a livello sociale biologico e culturale.

Obiettivo prioritario è non lasciare indietro nessuno e, nel contempo, attivare, quando e se possibile, momenti e attività significative, legati ai Piani Individualizzati e personalizzati.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2024/25

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	36
2. disturbi evolutivi specifici	2
➤ DSA	13
➤ Altri disturbi evolutivi con diagnosi (Direttiva ministeriale 27/12/2012)	0
3. svantaggio	8
➤ Linguistico-culturale (stranieri)	41
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2(certific ato- senza insegna nte di sostegno)
➤ Alunni con istruzione domiciliare o ospedalizzati	0
➤ BES senza certificazione e PDP interno	30
➤ In osservazione	10
Totali	142
% su popolazione scolastica (835 ALUNNI)	17%
N° PEI redatti dai GLO	36+2 (provviso ri)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	30

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo Gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo Gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo Gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con le Scuole Polo per l'Inclusione	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla Disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e Simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con le Scuole Polo per l'Inclusione	SI
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli Insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento Lavorativo					X
Altro:				/	
Altro:				/	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2025/2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. Modalità operative

Le azioni inclusive proposte per il prossimo anno interesseranno i seguenti gruppi di alunni di seguito elencati:

alunni con disabilità (Legge 104/92) per i quali viene redatto il PEI;

Alunni DSA (Legge 170 dell’8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) tra cui occorre distinguere: alunni già certificati per i quali viene applicato il protocollo che per la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico; alunni con sospetto DSA che, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizzano alla ASL di competenza per l’eventuale formulazione della diagnosi;

- ✚ alunni con altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività)
- ✚ Alunni con funzionamento cognitivo limite non previsto dalla legge 104 ecc., ma in possesso di documentazione clinica, per i quali si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13);
- ✚ alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali (per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali) e che, pertanto, necessitano, da parte del Consiglio di classe, opportune strategie didattico-educative condivise e riportate a verbale per l'eventuale compilazione del PDP;
- ✚ alunni con svantaggio socioeconomico e culturale: la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi che possono essere segnalati dagli operatori dei servizi sociali oppure evidenziati da fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche dalle quali possono scaturire interventi progettuali a carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- ✚ alunni con svantaggio linguistico e culturale che saranno individuati dai Consigli di classe che provvederanno ad indirizzarli a specifiche attività anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato in un'ottica inclusiva che preveda, qualora se ne ravvisi la necessità, l'elaborazione di un PDP.

Si procederà, sempre nel corso del prossimo anno, ad aggiornare il Protocollo alla luce della recente normativa riguardante l'inclusione (D. L. vo 96/2019) e la valutazione (D. L. vo 62/2017) e in particolare la sezione riguardante l'accoglienza degli alunni stranieri.

Da inserire alunni di prima che usufruiranno del potenziamento in settembre ed eventuale acquisto di software adeguati.

2. Chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.

- Dirigente Scolastico: garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse; promuove momenti di riflessione sulla qualità realizzata rispetto a quella dichiarata e attiva percorsi di autoanalisi; promuove il confronto e lo scambio professionale, anche in rete, con le altre istituzioni scolastiche per la valorizzazione delle risorse interne alla scuola e alle scuole di riferimento; presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti degli alunni.
- Referenti (FS) per il disagio e alunni con disabilità: si prende atto dell'importanza di figure di riferimento in ciascun ordine di scuola per gli aspetti informativi ed organizzativi tra i quali si evidenziano la collaborazione con il DS finalizzata al monitoraggio e all'aggiornamento dei fascicoli personali degli alunni BES, la promozione di attività ed

- ✚ alunni con altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività)
- ✚ Alunni con funzionamento cognitivo limite non previsto dalla legge 104 ecc., ma in possesso di documentazione clinica, per i quali si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13);
- ✚ alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali (per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali) e che, pertanto, necessitano, da parte del Consiglio di classe, opportune strategie didattico-educative condivise e riportate a verbale per l'eventuale compilazione del PDP;
- ✚ alunni con svantaggio socioeconomico e culturale: la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi che possono essere segnalati dagli operatori dei servizi sociali oppure evidenziati da fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche dalle quali possono scaturire interventi progettuali a carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- ✚ alunni con svantaggio linguistico e culturale che saranno individuati dai Consigli di classe che provvederanno ad indirizzarli a specifiche attività anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato in un'ottica inclusiva che preveda, qualora se ne ravvisi la necessità, l'elaborazione di un PDP.

Si procederà, sempre nel corso del prossimo anno, ad aggiornare il Protocollo alla luce della recente normativa riguardante l'inclusione (D. L. vo 96/2019) e la valutazione (D. L. vo 62/2017) e in particolare la sezione riguardante l'accoglienza degli alunni stranieri.

Da inserire alunni di prima che usufruiranno del potenziamento in settembre ed eventuale acquisto di software adeguati.

3. Chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.

- Dirigente Scolastico: garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse; promuove momenti di riflessione sulla qualità realizzata rispetto a quella dichiarata e attiva percorsi di autoanalisi; promuove il confronto e lo scambio professionale, anche in rete, con le altre istituzioni scolastiche per la valorizzazione delle risorse interne alla scuola e alle scuole di riferimento; presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti degli alunni.
- Referenti (FS) per il disagio e alunni con disabilità: si prende atto dell'importanza di figure di riferimento in ciascun ordine di scuola per gli aspetti informativi ed organizzativi tra i quali si evidenziano la collaborazione con il DS finalizzata al monitoraggio e all'aggiornamento dei fascicoli personali degli alunni BES, la promozione di attività ed

iniziative in collaborazione con i servizi sanitari del territorio con successiva stesura dei verbali relativi agli incontri programmati, promozione di iniziative integrative, a completamento degli interventi educativi, in collaborazione con i soggetti del territorio (agenzie formative, associazioni culturali, sportive, volontariato sociale, imprese ecc), predisposizione di apposita modulistica reperibile in una specifica sezione del sito della scuola, comprendente anche risorse, strumenti e relative pratiche progettuali ed organizzative sugli alunni BES.

- Il Collegio Docenti: delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici funzionali al miglioramento del livello di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa e di un Piano Annuale per l'Inclusione; prevede corsi di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione.
- I Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni (a tal proposito, allegati al protocollo d'inclusione dell'istituto, vi sono moduli di osservazione e rilevamento appositamente predisposti) dei docenti curricolari che individuano i BES che vengono poi segnalati, previo confronto con le FFSS, alle famiglie; predispongono e compilano, in accordo con i docenti del Consiglio di classe e con la Funzione Strumentale di riferimento, i vari PDP e / o PEI.
- I Consigli di classe: articolano nella progettazione gli interventi didattico-educativi, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni; individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborano con la famiglia.
- I Docenti di Sostegno: partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC nella predisposizione di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; collaborano con le famiglie; coordinano la progettazione e la stesura definitiva del PEI.
- Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) :
 - ✓ Composizione: Dirigente Scolastico o Delegato - F.S. Area BES - Docente Coordinatore - Docenti di Sostegno – Componenti unità multidisciplinare- Genitori - Altri Soggetti Coinvolti nel Processo Educativo
 - ✓ Compiti: progettazione e verifica del P.E.I. nel rispetto di ruoli e funzioni; indicazione al G.L.I. delle ore di sostegno didattico necessarie nel successivo a.s.;
 - ✓ Tempi: si riunisce, salvo diversa necessità, 2/3 volte l'anno.
- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): Rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno.
- Personale ATA: collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività.

➤ Ente Locale:

1. Provvede ad assicurare, nei limiti delle risorse disponibili:
 - a. Gli interventi necessari per garantire l'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione nonché l'assegnazione del personale, come previsto dall'articolo 13, comma 3, della L. 5/02/ 1992, n. 104;
 - b. L'accessibilità e la fruibilità degli spazi fisici delle istituzioni scolastiche statali di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c), della L. 5/02/ 1992, n. 104 e all'articolo 2, comma 1, lettera b), della L. 11/01/1996, n. 23.
2. Inoltre, lo Stato, le Regioni e gli Enti locali garantiscono l'accessibilità e la fruibilità dei sussidi didattici e degli strumenti tecnologici e digitali necessari per l'inclusione scolastica ai sensi dell'articolo 315, comma 1, lettera b), del D.lg. 16 aprile 1994, n. 297 e dell'art. 13, comma 1, lettera b), della L. 5/02/ 1992, n. 104;
3. Redige, in collaborazione con l'istituzione scolastica il "Progetto individuale" (art 14, comma 2, L. n. 328 dell'8/11/2000) sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori. (DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66. Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107).

Proposte operative per l'anno scolastico 2025/2026

Garantire la continuità e l'efficienza della funzione dell'inclusione per l'intero anno scolastico, attraverso una presenza strutturata e coordinata di più figure di riferimento nei diversi plessi dell'istituto, anche in considerazione dell'elevato numero di alunni e della distribuzione territoriale ampia.

Rafforzare la rete tra i plessi, prevedendo momenti di coordinamento regolari e condivisi, per assicurare uniformità di intervento e scambio di buone pratiche.

Avviare un percorso annuale di formazione e accompagnamento sul tema dell'inclusione, rivolto sia ai docenti sia alle famiglie, al fine di promuovere una cultura inclusiva diffusa, fondata su conoscenza, consapevolezza e corresponsabilità.

Organizzare incontri guidati da esperti su BES, DSA, disabilità, gestione della classe inclusiva e alleanze educative.

Promuovere la collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno attraverso momenti di co-progettazione e riflessione didattica.

Attivare percorsi formativi finalizzati alla progettazione dei PEI secondo il modello ICF, alla stesura dei PDP, all'utilizzo di tecnologie e strumenti compensativi, quali software didattici, app inclusive, ausili e all'individuazione di strumenti di valutazione.

Sostenere l'inclusione con l'acquisto di strumenti compensativi: strumenti pratici per scrittura/grafia, tecnologici per lettura e scrittura, strumenti per matematica, strumenti didattici organizzativi.

Pianificare a inizio anno scolastico un calendario di incontri tra docenti dei diversi plessi, finalizzati allo scambio di esperienze, alla condivisione di strumenti e alla costruzione di strategie comuni per la gestione dei bisogni educativi speciali e delle situazioni complesse.

Promuovere il coinvolgimento attivo delle famiglie attraverso momenti informativi e spazi di ascolto, per favorire collaborazione, accettazione e dialogo rispetto ai percorsi inclusivi attivati.

Progettare iniziative condivise a livello di istituto sulle tematiche inclusive da inserire nel prospetto dei progetti e delle manifestazioni annuali.

Richiedere un aggiornamento dei questionari IPDA.

Raccogliere, organizzare e condividere in modo strutturato i fascicoli IPDA e tutta la documentazione prodotta facilitando l'accesso ai materiali, così da garantire una comunicazione efficace e continua tra i diversi ordini di scuola dell'istituto.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le verifiche per la valutazione potranno anche essere diversificate, coerentemente con il PEI e con il tipo di disabilità o svantaggio. Per le verifiche saranno adottate tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione ed eventuali supporti informatici. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Per gli alunni con DSA non saranno oggetto di valutazione la grafia e / o gli errori ortografici mentre saranno valutati esclusivamente le competenze, le conoscenze ed il livello di impegno e partecipazione. Le fasi della valutazione (iniziale, in itinere, finale) rappresentano lo strumento attraverso il quale si misura il successo e l'efficacia del percorso progettato per l'alunno, in funzione di eventuali interventi di revisione dei Piani Didattici Personalizzati o dei Piani Educativi Individualizzati. Nei PDP/PEI saranno precisate le modalità di verifica (tipologia delle prove, formulazione dei quesiti, tempi di attuazione, uso di strumenti compensativi e delle misure dispensative) e di valutazione. Le prove di verifica riguarderanno prove strutturate, vero/falso, completamento, collegamento, etc. e prove semi strutturate nel rispetto dei limiti e delle potenzialità degli alunni, con un'attenzione agli strumenti compensativi che possono permettere all'alunno di superare le difficoltà dovute al disturbo specifico, e all'applicazione delle misure dispensative. Gli strumenti didattici compensativi e dispensativi saranno usati sia nello svolgimento dell'attività didattica sia nelle eventuali prove di esame.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'Istituto predispose un piano attuativo nel quale saranno coinvolte le seguenti figure professionali responsabili del progetto didattico-educativo, nel rispetto di competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Educatori

I quattro aspetti indispensabili nella stesura del progetto didattico-educativo:

- La scelta del setting
- La programmazione oraria efficace
- L'utilizzo di tutte le risorse umane
- La predisposizione di materiali e strumenti

La funzionalità del progetto sarà connessa con il livello di autonomia decisionale del docente di sostegno che, sulla base delle sue competenze di carattere specialistico, potrà declinare i suddetti quattro aspetti, in ambito progettuale, nel rispetto dello stile cognitivo dell'alunno, delle caratteristiche della disabilità e dell'efficacia inclusiva della sua azione didattico-educativa.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

L'Istituto opera attraverso procedure condivise di intervento sulla disabilità, su disagio e simili con le seguenti strutture:

Equipé Multi-Disciplinare convenzionato ASP Lamezia Terme. Tali operatori attualmente operano nelle nostre scuole partecipando agli incontri del G.L.O solo su espressa richiesta della scuola, gestendo solo le situazioni urgenti, predisponendo incontri con gli alunni, le famiglie, per la stesura delle Diagnosi Funzionali e dei Profili Descrittivi di Funzionamento.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, nel rispetto di reciproci ruoli e funzioni attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un focus group per individuare bisogni e aspettative;
- elaborazione congiunta del Profilo Descrittivo di Funzionamento e del P.E.I.;
- informazione/formazione specifica sui temi dell'inclusione e dei BES.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del Profilo Descrittivo di Funzionamento e dei PEI.

In sinergia con le famiglie, progettazione di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai reali bisogni formativi del soggetto;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità- identità;
- progettare e realizzare percorsi curricolari personalizzati in funzione dell'intervento sugli alunni con B.E.S.

Per la progettazione di tali percorsi, si dovrà tenere conto delle linee progettuali per l'inclusività indicate nei progetti per l'integrazione degli alunni con BES, inseriti nel PTOF.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro Istituto tradizionalmente valorizza le risorse sia professionali sia strutturali esistenti. Per quanto riguarda la risorsa “docenti” ciò avviene attraverso l'utilizzo di docenti che mettono a disposizione la personale professionalità in qualità di esperti anche in classi di non titolarità.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. L'Istituzione scolastica cercherà di proporre servizi di sportello per consulenze psicologiche per le varie componenti scolastiche. Considerato il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive, costituite anche da docenti interni con ore di disponibilità, da utilizzare come risorse interna per sostenere gli alunni con particolari difficoltà.

- Presenza in ogni aula della risorsa LIM;

Utilizzo consapevole degli strumenti presenti (LIM ecc.) per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive con materiale da consultare: materiale bibliografico, materiale informatico, software, banche dati in rete.

- Potenziamento della biblioteca scolastica con l'acquisizione di audio-libri, testi in forma digitale e testi strutturati al fine di realizzare percorsi per una didattica inclusiva;
- disponibilità di alcuni strumenti come la fotocopiatrice, risme di carta, software-didattici indispensabili nel processo di rielaborazione del materiale didattico.
- Acquisti di software specifici per l'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Accompagnamento dei ragazzi in ingresso;
- attività inerente la continuità verticale;
- orientamento scolastico attraverso attività, incontri con i docenti delle scuole Secondarie di secondo grado;
- progetti finalizzati.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2025